

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 66 (1957)
Heft: 4

Rubrik: Attività della Croce Rossa nel canton Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

valeur de ces dons s'élève à environ 200 000 francs suisses. En outre, la Croix-Rouge hongroise a reçu, à titre de prêt, six camions américains.

*

Un don de la Suisse aux hôpitaux hongrois

La Croix-Rouge suisse a transmis à fin mai au Comité International de la Croix-Rouge, à Vienne, des textiles pour hôpitaux et des films radiologiques, d'une valeur de 400 000 francs, qui seront distribués au courant du mois de juin encore, sous le contrôle de délégués du Comité International, à des établissements hospitaliers de la capitale et de la province hongroises. Pour l'acquisition de ce matériel, acheté en Suisse, le Conseil fédéral a accordé une somme de 250 000 francs prélevée sur les crédits destinés aux actions d'entraide internationales et la Croix-Rouge suisse, de son côté, a mis à disposition un montant de 150 000 francs provenant de sa collecte en faveur de la Hongrie.

Par la remise de ce don qui répond à d'urgents besoins, prendra fin la participation de la Croix-Rouge suisse à l'action de secours déployée en faveur de la population magyare par le Comité international de la Croix-Rouge qui, de son côté, mettra un terme à fin juin à son œuvre de secours à la Hongrie.



Sa camarade, réfugiée elle aussi, Emilia, désire faire un apprentissage de coiffeuse. Dès qu'elle aura appris notre langue elle pourra réaliser son vœu.

Attività della Croce Rossa nel canton Ticino

QUARANT'ANNI DI CROCE ROSSA A LUGANO

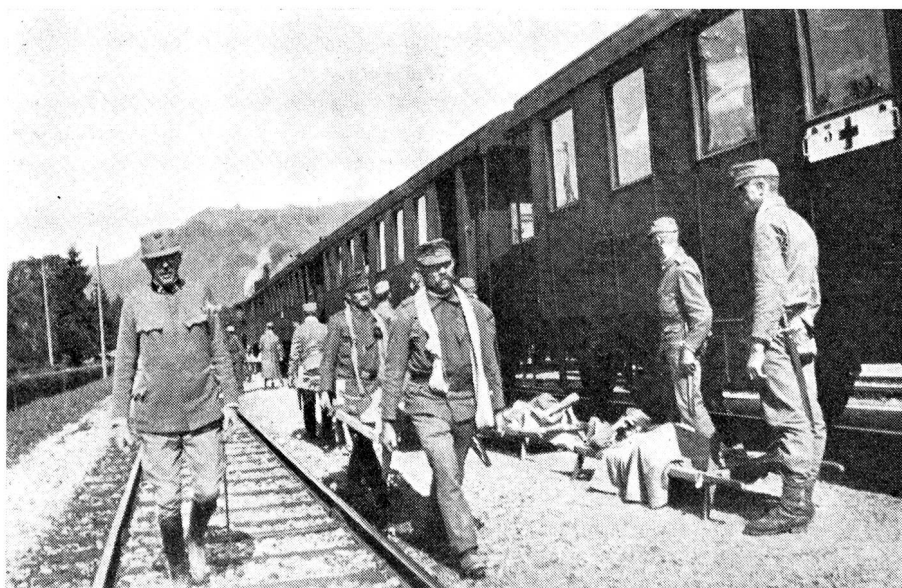
Iva Cantoreggi

Il 22 aprile del 1917 si stampavano a Lugano gli Statuti della Costituita sezione della Croce Rossa Svizzera la cui presidenza veniva assunta dall' ex sindaco Rava che si era assicurato la valida collaborazione di Mons. Giuseppe Antognini quale segretario.

Nello scorso aprile la sezione di Lugano ha quindi compiuto i quarant' anni e, come una persona che si affaccia a questo importante traguardo della vita in

cui maturano le azioni e si comincia a raccogliere quanto di buono è stato seminato, anche la Sezione può tranquillamente fare il bilancio delle sue attività e constatare che le numerose persone iscritte tra i suoi ranghi non hanno lavorato invano.

Nel 1918 seguiva il riconoscimento ufficiale degli statuti da parte del medico in capo della Croce Rossa, colonnello Bohny. Il ricordare queste date, nel clima



1914-1918. — Trasporti di prigionieri ammalati e feriti — italiani e tedeschi — scambiati tra Feldkirch e Como per cura della Croce Rossa. (Foto Dott. Bianchi)

attuale, suscita in noi un' ansia che è propria dei tempi nostri, degli anni trascorsi senza che mai la parola definitiva di pace abbia potuto essere pronunciata con tranquilla sicurezza.

Una tradizione di assistenza

Lugano è giunta alla fondazione della sua sezione Croce Rossa attraverso ad una tradizione di assistenza che già aveva assunto forme internazionali nel 1912 quando, scoppiata la guerra balcanica, i medici luganesi dott. Emilio Bianchi e dott. Vittorino Vella e il locarnese dott. Franchino Rusca si recarono a Belgrado, in Albania e in Macedonia per mettersi al servizio della Croce Rossa Svizzera che operava in quei paesi. E ancora nel 1918, mentre la sezione nasceva, ecco il dott. Emilio Bianchi partire alla volta della Germania quale delegato del governo italiano per visitare gli ospedali ove erano ricoverati i prigionieri italiani e i campi di lavoro. Simbolo, questa visita, di solidarietà latina tra il Ticino e la vicina Italia. Sotto tale egida si avvia l'attività della sezione che cura i trasporti degli ammalati italiani dalla Baviera a Monza. Le signore luganesi della Croce Rossa si fanno convogliatrici e benefiche assistenti.

Il laboratorio della sezione nel 39

Terminata la guerra ecco le diverse attività in favore della popolazione locale e dal 36 al 39, udendosi già voci della guerra in preparazione, il laboratorio della sezione di Lugano prepara materiale sanitario e di assistenza per i nostri soldati.

Nel 39 il laboratorio ospitava giornalmente una trentina di signore in piena attività per l'esercito nostro in servizio attivo, attività che si rivolge infine a favore dei rifugiati quando le vicende belliche li sospingono verso le nostre frontiere: assistenza ai bimbi, ai vecchi, agli ammalati. Gli interventi non si contano più. I campi rifugiati vedono le signore della Croce Rossa pronte in ogni momento. Intanto si seguono in generale tutte le attività previste dagli statuti e dagli ordinamenti del Comitato centrale: si forma la Colonna della Croce Rossa, l'unica nel Canton Ticino, con materiale speciale a disposizione.

I primi donatori di sangue

Nel 1942 si parla di riserve di plasma secco per l'esercito. Il Ticino offre i suoi primi donatori di sangue che formeranno il nucleo per i centri sviluppatisi più tardi.

Nel sottoceneri si presentano in 75, i loro nomi resteranno iscritti nella cartoteca cui farà capo la Croce Rossa quando gli ospedali o le cliniche domanderanno un donatore di sangue già ufficialmente controllato.

Fondazione del Centro

Fin da allora si occupa attivamente di tale preziosa collaborazione la signorina Flora Camenzind che accompagna la sua attività al crescendo delle richieste imposte agli istituti di cura dalle modernissime terapie. Il suo è un lavoro paziente, che si svolge nel silenzio. Per dieci anni si prosegue con mezzi che si posson dire di fortuna, finchè nel 1952 si prende la decisione di fondare il Centro, ma in quel momento si presentano

soltanto dieci volontari disposti a donare il loro sangue per i feriti e gli ammalati.

Fino a qualche anno prima si dava il sangue con entusiasmo poichè veniva richiesto per l'esercito, ora non si intende ancor bene la vastità dell'opera sociale cui è chiamata la Croce Rossa nazionale attraverso all'organizzazione di centri di trasfusione e di laboratori ove dal sangue si estraggono elementi preziosi, fonte di salvezza per la vita umana.

A poco a poco l'idea si diffonde, portata innanzi dall'entusiasmo della segretaria signorina Camenzind, dei medici del centro dott. Roberto Weissenbach e dott. Franco Ghiggia, dalle samaritane che si prestano indefessamente. Oggi il numero dei donatori di sangue tocca le nove centinaia per il sottoceneri, ma non bastano ancora e la propaganda continua.

Il Centro serve tutti gli ospedali e le cliniche del Sottoceneri, viene a volte chiamato a contributo anche da fuori: la sua attività non si arresta per un sol giorno. Incontriamo anche qui un segno interessante di solidarietà tra i popoli: numerosi donatori di sangue giungono in gruppo a Lugano dalla vicina Italia per offrire alle Svizzere una manifestazione concreta di ammirazione e simpatia.

L'assistenza dei profughi ungheresi

Questo, per brevi cenni, il lavoro in atto presso la sede della Croce Rossa Svizzera di Lugano presieduta ancor oggi con amore dal dott. Emilio Bianchi. Ma l'elenco dei fatti non può rendere intero lo spirito che anima tutti i suoi aderenti sempre pronti agli appelli in ogni momento: lo hanno dimostrato con l'assistenza data e ancora in corso a favore dei rifugiati ungheresi, con la collaborazione intesa alla propaganda pro Croce Rossa in ogni campo assistenziale.

Le nuove attività

Quali sono gli scopi per il futuro visto che non ci si può fermare sui punti raggiunti? Creare la sezione giovanile, prima di tutto, perchè si formi nei giovani lo spirito che ha animato i loro genitori e i nonni e siano così subito avviati sulla strada della comprensione umana, studio della partecipazione Croce Rossa all'opera di protezione dei civili. La sezione di Lugano delega per questo lavoro particolare il suo vice-presidente signor Arrigo Nobile, persona che alla causa Croce Rossa è capace di sacrificare anche i suoi interessi personali.

*

Le nuove attività, e tra queste non dimentichiamo l'organizzazione nel Ticino dei primi Corsi di cura elementare degli ammalati a domicilio tenuti lo scorso inverno, sono agevolate dal trasferimento della sezione in una nuova sede ampia e accogliente messa a disposizione dal Municipio di Lugano. Una sede ove il materiale in dotazione della sezione può essere meglio curato e sorvegliato e dove l'assistenza agli ungheresi ha potuto svolgersi nelle migliori condizioni.

La Croce Rossa di Lugano è quindi in continuo divenire e noi ci auguriamo che la gioventù senta l'appello che le si sta lanciando e non lasci svanire nel nulla i risultati di tanti anni di assiduo lavoro appoggiato da un chiaro spirito di carità cristiana.